Anno XXXV. Sabato 23 Decembre 1882 N. 297

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Ai soci della "Costituzionale,,

Domani l'Associazione è convocata in adunanza generale per evadere gli oggetti indicati sulla *Gazzetta* e nella Circolare ad essi singolarmente diramata.

Noi eccitiamo i nostri amici ad intervenire numerosi perchè la discussione abbia largo svolgimento, e le deliberazioni, il suffragio di una imponente maggioranza.

Importantissimo fra gli altri ci sembra, nelle condizioni attuali, la nomina della Rappresentanza Sociale. È un sentimento di delicatezza che ha spinto il Consiglio direttivo a rassegnare le sue dimissioni: il dubbio di non poter ancora godere la fiducia dei soci dopo l'esito onorevole ma sfortunato della recente campagna elettorale. L'Associazione però, senza che alcuno ne la consigli, sentirà lo stretto dovere che le incombe di riconfermare con una splendida votazione la fiducia che ha nei suoi rappresentanti ed è inutile che noi additiamo tutte le ragioni da cui scaturisce un tale dovere.

Non sappiamo se per effetto di interpellanze o di chiose al Rendiconto morale possa per avventura insorgere scambio di idee o proposte su qualche opportuna riforma, sulle nuove fasi che dovrebbe prendere l'azione della Società dopo l'applicazione della nuova legge elettorale, dopo il rinsavimento del Governo nel suo contegno verso i nemici delle istituzioni e le prove di sincera devozione che ad esse ha prestato l'on. Depretis, prima nel suo programma di Stradella, poscia ora, in occasione della legge sul giuramento approvata dalla Camera con una enorme maggioranza. Ma il nostro modesto parere si è che sia questo, per l'Associazione, un periodo nel quale deve essere eliminato ogni pericolo di scissure per non accrescere una confusione che è purtroppo al colmo per quanto essa vi sia estranea. Quindi, occorre restare uniti nei propositi, negli intenti; raffermando la fiducia in chi ci ha sino ad ora guidati, e la solidarietà che tutti ci lega negli strascichi elettorali che hanno impegnato il nome di uno dei più valorosi nostri campioni; ma nulla più.

L'archeologia politica, i conati di *trasformismo* con cui pare che oggidì in Italia si vogliano velare delle invereconde metempsicosi, non ci riguardano e non devono suscitare nè una osservazione, nè una proposta, che potrebbero condurre a screzj e ad attriti sotto ogni rapporto deplorevoli perchè finirebbero a totale vantaggio degli elementi radicali che dovremo in qualunque evenienza combattere.

Parlando un tale linguaggio, noi non possiamo essere sospettati di intransigenza, di immobilità. perchè tutti devono ricordare quali idee ci hanno sempre ispirato nel seno dell'Associazione e ultimamente nella recente lotta politica. Se la nostra voce non fosse stata quella di una povera Cassandra inascoltata, e fosse stata accolta la candidatura Gattelli, essa avrebbe suonato il migliore dei programmi, un'alta manifestazione di saviezza politica, l'atto più acconcio a prevenire gli screzj che ora deploriamo; e forse l'esito della lotta non sarebbe stato quello che si fu!

Oggi - strane vicende delle debolezze umane! - noi siamo chiamati i conservatori, forse i reazionari, da molti di coloro che più accanitamente combatterono in allora la nostra liberale proposta, quando non temevano una sconfitta.,... per poi saltare il fosso il 30 ottobre con una disinvoltura più unica che rara!

Ma di certe anomalie, di certe inconsideratezze non è oggi che vogliamo parlare. Nostro unico desiderio si è che per ora si mantenga nell'associazione lo *statu quo*, aspettando, prima di intavolare discussioni che, ripetiamo, possono aumentare le divisioni, che si rischiari l'orizzonte maledettamente abbuiato da coloro che illusi e in piena buona fede intendevano di portare in Ferrara l'iride di pace, la luce, il sereno.

Se del buio ce ne sia, ben possono scorgerlo tutti coloro — e nei primi due giorni furono molti — che leggono *La Nuova Ferrara*, il nuovo periodico sorto *in nome del progresso e sotto l'egida delle attuali nazionali istituzioni* per riunire e cementare le compagini disgregate del partito monarchico liberale.

E cosa abbiamo visto?

Formato il Consiglio Direttivo è venuto a mancare colla rinuncia dell'onor. Gattelli l'unico nome che dava la vera intonazione, il colore, al gruppo che è ancor oggi in gestazione. Sino dal primo numero si è incominciato a schiccherare delle tronfie supposizioni, che nulla giustifica, sulla lealtà inconcussa della gloriosa Dinastia che regge le sorti della nazione. Nel secondo numero, *uno di Montecitorio*, che forse è egli stesso uno trasformato di ieri, è venuto a tirare sassi in piccionaia sentenziando che *trasformazione vuol dire confusione* e in oltraggio al quarto Comandamento di Dio, che insegna a onorare babbo e mamma, parlò senza pietà degli elementi meno illiberali *della destra!!* Di tutto ha parlato il nuovo periodico, ma non una sola parola fu ancora pronunciata che suoni assoluto divorzio da ogni aspirazione che non sia monarchica — Un giorno si legge nel programma « *sotto l'egida delle attuali nazionali istituzioni* », un altro giorno la parola « *attuali* » è sparita per incanto!!

Noi domandiamo a noi stessi dove si va, dove si vorrebbe condurre il paese, e se per avventura non sia più da temersi questo nuovo e specialissimo genere di *trasformismo*, piuttosto di coloro da cui un abisso vi separa, ma che apertamente vi dicono ciò che sono, ciò che anelano, ciò che vogliono.

In mezzo ad una tale baraonda, parci adunque che un periodo di benevola aspettativa, di stazionarietà, sia per ora la miglior cosa da consigliarsi ai membri della costituzionale, affine di poter rimanere **concordi ed uniti** ad aspettare che i frutti del nuovo albero tendano a maturare.

Seppure prima non marciranno, ciò che è più facile.

BILANCIO COMUNALE 1883

Ragguagli e considerazioni

7. Beneficenza - Proposte L. 144290 65.

L'ass. Cavalieri porge informazioni sul Ricovero di Mendicità, sul Conservatorio di S. Gio. Battista e sull'Arcispedale S. Anna, legittimando i sussidî proposti dalla Giunta.

Il cons. Roveroni vorrebbe conservato il sussidio di L. 11,000 alla Casa di Ricovero per i crescenti bisogni; l'ass. Cavalieri dice che sin dall'anno scorso erasi dalla Giunta limitato a Lire 10,000.

Il cons. Camerini, quanto all'Arcispedale di S. Anna, trova eccessiva la diaria di L. 2 pel solo vitto e medicinali e chiede un miglior trattamento pe' terrazzani che sono considerati come estranei. Conclude criticando l'erogazione di L. 2000 in busti, mentre possono ricordarsi i benefattori con semplici lapidi.

L'ass. Pareschi risponde che nella retta devesi imputare ogni altra spesa di amministrazione, di servizio ecc. e che non è dissimile da quella che vien corrisposta altrove. Riguardo alla spesa che l'Ospedale proponesi per onorare i benefattori le opinioni possono essere discordi, ma è un fatto che l'Amministrazione ha creduto di compiere cosa che può tornar utile all'Istituto.

Il march. Di Bagno, senza preoccuparsi dell'entità della retta, osserva che un Istituto sussidiato dal nostro Comune non dovrebbe esigere la diaria dai boari che possono equipararsi agli operai di città; il Duca Massari condivide le idee del cav. Camerini rispetto ai busti, nella tema che possa aversi un risultato affatto diverso da quello previsto, ma ritiene che i boari, i quali godono di un salario fisso non sono da considerarsi come i giornalieri, e che sino a che l'Ospedale non ha maggiori risorse converrà disgraziatamente mantenere tale distinzione.

Secondo il cons. Cavalieri Enea potrebbe conseguirsi l'ammissione gratuita anche dei boari richiedendo sussidî ai possidenti, al che il cav. Camerini ripete che molti agricoltori hanno purtroppo essi stessi bisogno d'assistenza ed il march. Di Bagno contrappone che ai boari infermi convien sostituirne altri con doppia spesa, considerato soltanto il sollievo indispensabile alle numerose famiglie di quelli ammalati.

Il cons. Roveroni crede che la raccomandazione pei terrazzani possa farsi dalla Giunta alla Commissione sull'Ospedale e che il Consiglio non debba per ora occuparsi che dello stralcio delle L. 2000 stanziate per busti.

L'ass. Cavalieri dimostra come sull'anno scorso la benemerita amministrazione abbia attuato delle sensibili economie e ritiene non sia il caso di fare una riduzione sull'assegno proposto con precisi intendimenti, legandosi per tal guisa le mani ad un amministrazione che viene considerata autonoma.

Il Consiglio, su proposta Camerini, approva il difalco di L. 2000 destinate al collocamento di busti, e la categoria 7ª è approvata in L. 142,290. 65.

L'ora essendo avanzata vien sciolta la seduta. *(Continua)*

Notizie Italiane

MILANO 22. — Poco dopo le ore otto e mezzo, una ventina di giovani, per lo più studenti, con una bandiera tricolore, si diresse al grido di *Viva Oberdank*, dalla piazza del Duomo, alla galleria Vittorio Emanuele. Giunta nel mezzo della galleria, retrocesse immediatamente appena comparve un numeroso drappello di guardie di P. S., capitanato da un delegato.

I dimostranti, concentratisi nella piazza del Duomo, continuarono le loro grida, malgrado gl'inviti cortesi di qualche cittadino e degli stessi delegati convenuti da altre parti. Continuando le grida *Viva Oberdank*, furono dati i tre squilli. Uno dei dimostranti gridò dopo viva l'*Italia e abbasso l'Austria* e fu subito arrestato.

Intanto comparve la truppa, che fu salutata da qualche grido di *Viva l'esercito*!

I dimostranti si dileguarono subito, e con essi la bandiera, in mezzo alla fitta nebbia.

Alle dieci ore pareva tutto finito; ma nuove grida di viva e abbasso si udirono in Galleria, che raccoglieva ancora gli ultimi dimostranti. Le guardie di Questura tornarono a comparire, e con esse i carabinieri.

Le grida emesse anche da ultimo venivano solo da qualche dimostrante sbandato.

La popolazione si mantenne indifferente.

GENOVA 23. — Stasera c'è stato un tentativo di dimostrazione sotto le finestre del Consolato austriaco.

I pochi dimostranti furono subito sciolti dalla forza pubblica.

BOLOGNA — Le indagini proseguono per parte dell'autorità, ed è da sperare che l'assassino del Coltelli non resti impunito. Nella camera dell'ucciso, oltre al martello di cui fa parola la *Gazzetta*, furono trovati un mantello ed un cappello. La Zerbini tradotta davanti al giudice istruttore, ha dichiarato che dormiva lontana alcune stanze, da quella che fu poi teatro del delitto. Ella fu destata da un altissimo grido, accorse precipitosa, e vide un uomo fuggire scendendo per la corda del pozzo.

Furono visitate le sue vesti, ed in tasca le si è trovato un astuccio contenente una gioia, valutata approssimativamente L. 800. Essa, dicono, ha vent'anni; malgrado ciò è stata una altra volta in carcere per un furto domestico, che però era lievissimo.

TORINO 22. — Ieri sera vi è stato qualche tentativo di dimostrazione, in seguito alla notizia della eseguita condanna di morte contro Oberdank, da parte degli studenti, ossia di quelli tra costoro che fanno parte di circoli radicali. La popolazione rimase perfettamente estranea. Le grida degli studenti contro una potenza amica echeggiarono sotto le volte della Galleria subalpina, ma per poco, chè la autorità, già posta sull'avviso, intervenne prontamente.

Alcuni arresti dei più riottosi, i quali non ottemperarono agli inviti degli agenti della forza pubblica ed alle intimazioni di sciogliere l'assembramento, posero fine ad ogni tumulto.

NAPOLI — Martedì sera a Castellamare di Stabia scoppiò un incendio in una fabbrica di fuochi artificiali.

Rimasero morti quattro operai ed il proprietario. La moglie e il figlio di quest'ultimo e parecchi altri operai furono feriti.

Notizie Estere

FRANCIA — La catastrofe prodotta dalla esplosione della cartucciera di Mont Valerien diviene ogni giorno più terribile.

I morti fino a ieri erano quindici, molti altri feriti sono moribondi e coloro che potranno essere salvati rimarranno per tutta la vita sfigurati ed impotenti al lavoro.

Si preparano solenni funerali alle disgraziate vittime.

— La salute di Gambetta è da ieri alquanto migliorata.

La febbre è scomparsa ed i dolori intestinali sono diminuiti.

— A giorni tornerà a Parigi il duca d'Aumale il quale si porterebbe candidato nel dipartimento del Lot nelle elezioni del prossimo febbraio.

— Mentre Grevy recavasi a caccia, una ruota si staccò dalla carrozza. Questa si rovesciò, il cocchiere sbalzato si ruppe il cranio; ma Grevy rimase illeso.

TEATRI

I malcontenti

Da vari giorni sono affissi sui muri i cartelloni dello spettacolo che si darà nell'entrante stagione di carnevale, al nostro massimo teatro. Del cartellone si brontola, ma è una vecchia abitudine. Tutti lo vorrebbero rifare a loro modo. Ognuno ha la sua opera simpatica in tasca; ognuno ha la sua *novità* in serbo... che preferisce a quelle del cartellone. Chi avrebbe suggerito la *Contessa Cannella* di Prosdocimi; chi avrebbe preferito la *Regina di Rompiscatole*, di Trifolini; chi susurra il nome del *Conte Rosipola*, di Logaritmi; ma ogni proposta trova subito un terribile oppositore. La *Contessa Cannella!* ma è un macigno. La *Regina di Rompiscatole!* ma è un estratto di papavero. Il *Conte Rosipola!* lasciatelo negli scaffali... è un teorema musicato.

Tutti vogliono delle *novità*, ma, o quelle che costano un occhio della testa a porle in scena, o quelle che non esistono che nella loro fantasia. Noi udiamo intorno di noi gridare: dateci il *Mefistofele*, il *Re di Lahore*, la *Regina di Saba*, – ma con quali mezzi che Iddio vi benedica! con 8000 lire di dote e pagando 12 lire (dico 12) d'abbonamento? Quando vogliamo andare a vedere delle parodie, ci rechiamo al *Teatro Milanese*.

Il Ballo in Maschera

Domani, dunque, salvo gli omai leggendari *casi impreveduti*, va in scena il *Ballo in Maschera*, di Verdi. Una prima rappresentazione, sia pure di un'opera vecchia, è sempre interessante. Sono in ballo tutte le vanità, tutte le ambizioni, tutti gl'interessi. Il vago sospetto di un insuccesso atterrisce anche i più vecchi al fuoco.

Il *Ballo in maschera* è stato rappresentato per la prima volta a Roma, al teatro *Apollo*, il 17 Febbraio 1859. L'opera cadde fra le risate del pubblico. Il coro finale del 3° atto destò talmente l'ilarità che il pubblico dopo che i coristi avevano detto: Ah! ah! - ah! ah! esclamava anch'egli ad alta voce: ah! ah! ah! ah!

Poche sere dopo andò alle stelle, furoreggiò, sicchè il Verdi, per la forte commozione, piangeva come un bambino.

La prima rappresentazione del *Ballo in maschera*, a Parigi, al *Teatro Italiano*, fu nel 18 Novembre del 1861. Venne poi tradotto in francese e rappresentato a Parigi, una seconda volta, al *Teatro Lirico*, nel Gennaio del 1869.

Verdi, dopo l'*Aroldo* scrisse il *Ballo in maschera*, e quasi subito dopo l'*Inno delle Nazioni*, eseguito per la prima volta a Londra, nel 1862 al *Teatro della Regina*. Quest'opera poi percorse trionfalmente quasi tutti i teatri di Europa.

A Ferrara, venne rappresentata per la prima volta, il 16 Maggio 1863. Gl'interpreti erano la prima donna soprano Virginia Pozzi Branzanti, il tenore Antonio Oliva Pavani, il baritono Beneich, e il contralto Giulia Sanchioli – un folletto.

La seconda volta andò in scena in Primavera nel 1864, eseguita dalla prima donna soprano De Giuli Borsi Teresa, dal contralto Fanny Cosacchi e dal tenore Pietro Bignardi che la cantò divinamente, e dal baritono Cresci Francesco.

La terza volta fu nel carnevale 1870-71, eseguita dal soprano Noël Guidi dal contralto Poccoleri Ferrari, dal tenore Zucchi, e dal baritono Cesari.

L'ultima volta fu nel 1876 stagione primavera – interpretata dal soprano De Zorzi, dal tenore Tamagno – ora una celebrità – e dal baritono Utto – un francese.

Giuseppe Verdi

Lo vedemmo due anni fa, a Genova, al *Teatro Felice* alle prove del *Don Carlos*. Fu dal fondo di un palchetto, nell'ombra, che avemmo la gioia suprema di fissare i nostri occhi su quell'uomo pallido, che era il pensiero, che era il creatore, che era il poeta di questo grande dramma musicale. Noi speriamo che voi l'avrete veduto Verdi. È un uomo alto, d'una magrezza solida, con delle spalle d'Atlante che sembrano portare delle montagne. I capelli lunghi, lucidi, folti, cadenti sulla fronte in pesanti ciocche; la barba d'un nero lustro imbiancato sotto il mento. Due rughe profonde lungo le guancie, un viso ornato di ispide. Sopracciglia, delle pupille elettriche; la bocca larga, amara, sdegnosa, l'aria triste e fiera, gli atteggiamenti mesti e imponenti.

Ed ecco un uomo che è ricco, onorato, glorioso. Egli ha – dicono – 80,000 lire di rendita; il suo nome, per la sua patria, è stato un segnale di liberazione; egli si è seduto, quest'artista, in Parlamento, è decorato da tutta Europa, lo hanno trascinato sul teatro, acclamato, applaudito, abbracciato. Che vuole egli di più? Ciò che vuole! Vuole il meglio. Egli va avanti, lotta, lavora, e quando si crede ch'egli sia esausto vi dà l'*Aida*, e presto, forse, *Jago*, cioè *toute la lyre*, — come dice Victor Hugo.

— Io non sono che un paesano — dic'egli, quando gli parlano del suo genio e della sua rinomanza. Sia. Egli è però uno di quei paesani che guadagnano delle battaglie o che scoprono dei nuovi mondi.

Viva Verdi!.. A. FIASCHI.

Cronaca e fatti diversi

NATALE

Ed eccoci anche quest'anno all'antivigilia di Natale, del giorno più lieto, più ricco d'ogni altro, di care e domestiche emozioni.

Natale è una festa impazientemente attesa, una festa che ne riaccende gli affetti, che ci fa desiderare vivamente i nostri cari.

Natale a casa sua, Pasqua ove ti trovi, dice un provverbio. Ed è giusto.

Il soffio gelido dello scetticismo e dell'indifferenza non è passato sull'affettuosa dolcezza di questa festa eminentemente di famiglia.

Quanti per circostanze speciali sono costretti a rimaner lontani dai genitori, dai figli, sentono una mesta tristezza farsi strada nel loro cuore e chiamare una lacrima sul loro ciglio.

Anche quelli che pomposamente si dicono « spiriti forti » se son lontani dalla famiglia, dalla casa natia, sentiranno domani entro il loro cuore qualche cosa di triste, di sconfortato, di malinconico. Diranno che è *spleen*; ma in realtà, in buon italiano, è che tutti il giorno di Natale provano una voglia matta di trovarsi accanto al vecchio papà, alla buona mamma, ai chiassosi fratellini che fanno scrosciare i giovani denti sopra un pezzo di torrone, con un accanimento da piccoli Ugolini della Gherardesca.

—

Natale è una delle feste più solenni che si celebrino dalla Chiesa; è la festa principalissima di tutta la cristianità, e da quel che si dice, è più antica ancora del Concilio Ecumenico di Nicea: – è in una parola la festa del genere umano.

Diversamente ed in diverse epoche celebrata, dai *misteri* dell'evo medio siamo passati ai *natali* che si cantano ancora in parecchi luoghi, massime nelle chiese di campagna del milanese e del comasco.

E dai secoli in cui il dispotismo era diritto dei grandi, e si mostravano al popolo i pastori ed i Re eguali a Dio, e nel *mistero* di Natale i pastori erano ammessi nella stalla presso il fanciullo divino, primo dei re – siamo passati ai nostri tempi di uguaglianza sociale, in cui tutti i cuori si ricambiano un saluto fraterno ed in cui si dovrebbe discutere soltanto e non negare quei principii senza dei quali si rinnegherebbe quasi la nostra civiltà.

Domattina, vi sfido a trovare un conoscente, un amico che, a qualunque sistema filosofico appartenga, incontrandovi non vi dica « *Tanti auguri per le feste.* »

È quasi un bisogno che ognuno prova di augurar bene ad un compagno, all'amico, al conoscente e d'essere in pari tempo fatto segno d'altrettanti graziosi complimenti.

Natale – a nostro avviso – è per eccellenza la festa del sentimento.

—

Di solito Natale ci compare ammantato di neve, e in tal giorno anche la neve non dispiace: – quest'anno pare voglia venirci tra lo scirocco e la pioggia.

Per le strade è una via vai continuo di gente. I negozi sono messi in gran sfarzo. Lecconerie, giuocatoli, stoffe, gingilli, gioje, tutto quanto si può desiderare è esposto nelle ricche vetrine che tentano così e il palato e il cuore di tutta Ferrara.

E dico palato e cuore, perchè eccezione fatta dei ghiottoni – tutti, o quasi tutti se desiderano avere il portafogli non affatto smunto, non è per comperar per loro, ma pel desiderio di offrire qualche cosa alle persone care.

E quelli che sono proprio a secco, girano mogi, mogi, imbronciati, davanti alle vetrine e cogli occhi quasi rossi pel dispiacere di non poter fare altrettanto, stanno guardando i numerosi compratori.

Un diluvio di lettere, di bigliettini, di cartoline piovono pure in oggi da da ogni parte della città.

Il sarto, il parrucchiere, il calzolaio la maschera del teatro, il fattorino della posta, il cameriere del trattore, il tavoleggiante del caffè, il fiammiferaio, il facchino, il portinajo, vi vengono innanzi premurosi, sorridenti – e con una grazia particolare – vi fanno capire che vogliono la mancia.

Mancia! Vocabolo proveniente da una lingua barbara e che tradotto nel nostro volgare il più delle volte non significa altro che, *ricompensa obbligatoria d'un servizio che non si è ricevuto!*

Eppure bisogna darle queste mancie: servono a più d'uno a far allestire il desinaretto succolento che ogni famiglia vuole avere nel giorno di Natale.

—

Possano queste feste essere felici, felicissime per voi tutti, amici lettori; possiate in questo giorno non serbare che sentimenti di amore e di amicizia per tutti. Ciò vi renderà il cuore più libero e il *dindo* più leggiero allo stomaco.

E.... occhio alle indigestioni!

Inaffiate i cibi con buon vino. Il buon vino fa buon sangue; il buon sangue fa buoni pensieri; i buoni pensieri fanno le buone opere e le buone opere ci guadagnano il paradiso.

Bevete dunque, amici, bevete e date bando ad ogni pensiero tranne quello della carità, che oggi, meglio che in ogni altro giorno, deve essere inesauribile verso tanti poverelli che soffrono.

Associazione Costituzionale. — L'Associazione è convocata in adunanza generale Domenica 24 corr. ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi, per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale dell'ultima adunanza.

Resoconto morale e finanziario.

Nomina della Rappresentanza.

Il Presidente
G. MARTINELLI.

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri intervenivano 32 Consiglieri oltre il R. Sindaco. L'incidente Penazzi sembra esaurito poichè questi ha ripreso il suo seggio. S'impiegano quattro ore e più per trattare sui ricorsi dei contribuenti in ordine alla tassa di famiglia, e per adottare due sospensive sugli oggetti 12 e 14.

— A voti segreti sono adottate su 16 proposte della Commissione sui reclami per la tassa di famiglia.

— Il trattamento di pensione a favore della guardia municipale Pioppa Eugenio, viene subordinato alla presentazione di un nuovo certificato medico, che constati le sue condizioni fisiche attuali.

— La domanda di mons. Sutter per una permuta di stabili col Municipio è accolta dalla Giunta sotto il rapporto economico e didattico; tuttavia solleva una questione che può dirsi politica. Il cons. Bottoni Tullo domanda l'appello nominale ed il cons. Galavotti Geno combatte il progetto. I consiglieri Massari, Righini, Navarra, Roveroni, Avogli suggeriscono emendamenti o sollevano dubbi sull'opportunità della permuta. L'Ass. Cavalieri dichiara che la Giunta ha presentata la proposta perchè convinta della sua utilità amministrativa-finanziaria e che non si è preoccupata di una legge che riguarda chi l'ha promulgata; parla dei meriti di mons. Sutter, specialmente rapporto all'occupazione francese di Tunisi, e non teme l'appello nominale, persuaso di agire sempre con piena coscienza e senza sottintesi; – l'Ass. Martinelli esamina con molta cura la questione richiamando dal lato giuridico la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e commentando dal lato economico le perizie dell'Ufficio Tecnico. Il cons. Cavalieri Enea vorrebbe risolta anzi tutto la questione di massima se sanzionare la permuta o meno; il cons. Torbiglio fa una questione pregiudiziale se debba riportarsi prima l'assenso dell'autorità tutoria e di quella governativa. Si entra in una discussione ampia, ardua, sottile che si agita fra due distinti giureconsulti: i prof. Martinelli e Turbiglio, e che difficilmente potremmo riassumere, non avendovi assistito, stante l'ora tarda. Ci si dice che il dott. Ferraresi ha appoggiato la sospensiva e che questa messa ai voti è stata accolta riunendo i suffragi di molti anche fra i favorevoli ed avendo contrari tutti gli oppositori.

— Dormono i placidi sonni la proposta di denominare Via Cavour la Via Giardini ed il progetto di regolamento per la tassa sui cani.

Alla Camera. — Approvando le conclusioni della Giunta sulle elezioni, la Camera ha approvata quella dell'on. Seismit-Doda nel collegio di Udine.

Nella votazione avvenuta ier l'altro sulla legge sul giuramento votarono si nella prima parte, esprimente fiducia nel Ministero, gli onor. Gattelli e Carpeggiani. L'on. Sani votò contro e l'on. Seismit Doda si astenne.

Nella seconda parte con cui si dichiarava di passare alla discussione degli articoli, votarono pure a favore Gattelli e Carpeggiani e contro tanto il Sani che il Doda.

Il R. Sindaco pubblica con appositi manifesti le preliminari disposizioni intorno alle operazioni di leva per i nati negli anni 1864 e 1865.

All'Ospedale. — Assistemmo ieri alla precennata distribuzione delle gratificazioni agli infermieri ed inservienti del Pio Stabilimento.

Preluse alla distribuzione il cav. Santini meritissimo Presidente con una

specie di relazione morale sull'opera del basso personale, poscia l'egregio dott. Benati Direttore sanitario leggeva l'elenco delle gratificazioni che di mano in mano il cav. Santini distribuiva.

Indi, accompagnati dalla Presidenza e dalle dame della carità, i numerosi intervenuti visitavano le sale, la guardaroba, e gli *echantillons* delle vivande e del sistema dietetico.

In tutti rimase la più favorevole impressione dell'andamento del nostro Arcispedale e noi siamo lieti di farcene interpreti ad onore della presidenza egregiamente coadiuvata dal personale sanitario ed amministrativo.

Vacanze scolastiche. — Il R. Provveditore agli studî ha concesso un giorno di più di vacanze alle Scuole Elementari di quelle indicate nel calendario. Non si usava per lo passato di procedere d'accordo coll'autorità comunale? Non parliamo dei quattro giorni di ferie alle scuole secondarie, sebbene il cav. De Lollis ammetteva che Ginnasio e Scuole Tecniche dipendono pure direttamente dal nostro Municipio.

Ingente furto. — Mediante rottura di un'inferriata ignoti ladri penetrarono nella notte dal 21 al 22 corrente nel magazzeno del salsamentario Bombonati fuori di Porta S. Giorgio e vi fecero largo bottino di grasce per un valore di 800 lire.

Società Negozianti. — Constatammo nell'adunanza di ier sera l'ottimo andamento della Società desumendolo dalla presentazione dei Bilanci sociali. Nella stessa adunanza vennero estratti i seguenti numeri delle Cartelle del Prestito:

197, 227, 246, 203, 148, premiate — 94, 141, 108, 236 92, 183, 152, 178, 119, rimborsabili.

Esposizione universale di Torino. — Sarebbe utilissimo che si costituissero quanto prima le Giunte locali di Argenta, Bondeno, Comacchio, Codigoro, Copparo, Cento e Poggio Renatico. È questo il desiderio del Comitato Centrale e della Giunta Distrettuale.

Corte d'Assisie. — Ieri sono incominciati i dibattimenti della causa d'abigeato contro Pozzi, Berselli e Galletti.

Dopo l'interrogatorio degli accusati si passò all'audizione dei testimoni che continuerà oggi.

Orologio a Vigarano. — Il sig. Franchini Alessandro scrive una lettera alla *Rivista* contro la decisione del Consiglio Comunale riguardo all'istanza dei suoi conterrazzani per un orologio sulla torre di Vigarano Mainarda. Se vuol esser meglio informato rilegga nel nostro giornale di ieri le considerazioni sulla categoria 4ª - spese facoltative - del Preventivo 83.

Biglietti di andata e ritorno. — La Direzione delle Ferrovie notifica: « Di conformità a deliberazione del Consiglio di amministrazione di queste strade ferrate, si rende noto che, nella ricorrenza delle prossime feste natalizie, i normali biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti nei giorni 23, 24 e 25 corrente saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni stessi e fino al secondo treno del 27 successivo. »

Un processo per 40 centesimi. — È stato fatto a Padova a due nostri concittadini; il signori Francesco Luppis e Aldo Fabbri. — Ecco la relazione che ne dà l'*Euganeo*:

« Ieri nelle sale pretoriali si è agitato un curioso processo.

Due rispettabilissi cittadini di Ferrara, muniti di regolare biglietto di prima classe, partivano da Pordenone diretti a Padova.

Avrebbero dovuto qui arrivare col treno serale delle 10. 55, e quivi erano anche attesi da persona per conferire sui loro affari.

Il treno omnibus col quale partirono da Pordenone arrivò a Mestre in ritardo di oltre 45 minuti, onde, perduta la coincidenza per Padova, dopo aver lungamente e noiosamente atteso l'arrivo del diretto da Venezia, furono astretti ad approfittare di questo treno, che arrivò alle 12. 55 di notte a Padova: e qui dovettero pernottare, senza aver potuto, in causa del ritardo, conferire con la persona che li avea attesi inutilmente per una buona ora alla stazione all'arrivo del treno omnibus.

Ma se tale ritardo punto sorprende essendo troppo notoria la fiera antipatia dell'Alta Italia per la puntualità degli orari, sorprende però la inqualificabile pretesa dell'Amministrazione Ferroviaria, il cui controllore dopo aver inutilmente insistito perchè gli venisse esborsato il supplemento di centesimi 40, (chè a tanto sarebbe ammontata la differenza del costo del viglietto pel treno diretto), si permise invocare l'ausilio della benemerita per abbordare nuovamente i due viaggiatori dopochè questi, assiderati dal freddo, e terribilmente annoiati, erano discesi dal treno, ed avevano preso posto sull'omnibus dell'albergo alla Croce d'Oro; insistendo con modi inurbani acciò esborsassero l'avidamente agognato supplemento.

Il persistente è legittimo rifiuto dovea apportare, chi il crederebbe? un processo, e ieri le aule giudiziarie risuonarono dell'eco tremenda di tanto misfatto.

Il processo finì come dovea finire colla sentenza di un non luogo a procedimento, e quindi colla piena assoluzione dei giudicabili.

Ed ora ci consterebbe che quei due signori vogliano intentar lite all'Amministrazione, pel risarcimento dei danni e delle spese. È farebbero benissimo! Chissà che la lezione non approdasse a qualche cosa. Sarebbe tanto di guadagnato pel buon pubblico bistrattato e maltrattato, come il *servum pecus*.

In ogni caso, pur a qualche cosa varrà, osiamo sperarlo, la bella sentenza pretoriale che censurò gli errori e i capricci d'un'Amministrazione tutt'altro che ideale. »

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Per Giovedì 28 corr. sono convocati i creditori del fallimento della Ditta Luigi Barilari di Comacchio.

— Il notaio Gnoli annunzia che Martedì 26 corr. procederà all'inventario della eredità relitta del fu L. Melloni.

— I creditori del fallimento Luigi Chierici e figlio di Cento sono convocati per Martedì 29 corrente.

— Diffide Prefettizie per chi abbia ragioni da esperire su indennità assegnate per espropriazione di terreno a Felisi Giovanni, Borsetti dott. Luigi, Guarino Domenico e fratelli Nagliati fu Lorenzo.

Regali. — Chi brama far regali in occasione delle feste natalizie e del nuovo anno si rechi al negozio di *Atti Aldo* in via Borgo Leoni, ed ivi troverà modo di appagare i suoi desideri. Quanto può cercarsi di meglio in oggetti di *bisotterie* e di chincaglierie, quivi lo troverà certamente. Noi stessi fummo sorpresi pel buon gusto e per la eleganza di tanti oggetti esposti in questi giorni dal solerte proprietario.

In questura: Una rissa senza sinistre conseguenze a Finale di Rero e una contravvenzione ad una osteria situata in Vicolo Sconcio, ove si teneva festa di ballo senza il necessario permesso.

Errata. — Nell'articolo *Bibliografia* jeri inserito vennero nella fretta dell'impaginazione intramesse quattro righe di un altro articolo ed estranee al periodo seguente che oggi riproduciamo esattamente.

« All'economia popolare il Gennari ha saputo unire i principî di morale pubblica e dei doveri e diritti del cittadino, con popolare illustrazione dello Statuto del regno, onde codesto libro noi troviamo molto adatto per le scuole serali e domenicali e per le biblioteche circolanti, nonchè quale premio alle scuole di operai adulti. Non costa che una lira. »

—

Lo stabilimento dell'editore Edoardo Sonzogno oltre ai Giornali politici quotidiani *Il Secolo* e *La Capitale*, pubblica molti altri Giornali ed opere in associazione illustrate e non illustrate, istruttive e dilettevoli il cui abbonamento pel 1883 riesce uno dei migliori e più utili **regali di capo d'anno.**

I mezzi veramente eccezionali di cui può disporre questo grandioso Stabilimento editoriale lo pongono in grado d'offrire le più ricche pubblicazioni al massimo buon prezzo. Vedasi l'annuncio in 4.ª pagina e si domandi il Programma-catalogo dettagliato all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Un po' di buon senso. — Non può negarsi che a buon diritto portentose scoperte fatte in tempi a noi vicinissimi ed ingegnose e titaniche applicazioni facciano appellare il secolo del progresso questo che noi percorriamo. Però in mezzo a tutte queste belle cose, bisogna pur convenire che in fatto di *buon senso* non si verifichi in genere un grande miglioramento! Lasciamo stare le classi poco colte e portiamo l'attenzione sopra gli uomini istruiti. Ebbene, si verificano fra questi, certi fatti che sarebbe difficilissimo lo spiegare! Vi sono, ad esempio, certi rimedi conosciutissimi per la loro attività e per la loro genuina e coscenziosa preparazione e che servono a guarire subito e sinceramente molte incomode infermità; ebbene, invece di scegliere questi per curare i proprii mali si ricorre ad altri di poca efficacia e di misteriosa composizione e che finiscono per lasciare il tempo che trovano, e per scendere al particolare, chi può porre in dubbio l'efficacia e la perfezione delle pastine di MORA preparate dal cav. Mazzolini di Roma nella cura delle raucedini, delle tossi reumatiche, delle infiammazioni della gola e delle tonsille, delle afte, delle gengive? Ebbene, purtroppo si trovano taluni che, o per la lontananza del luogo ove si spacciano, o per semplice spirito di novità vanno acquistando dove si trovano rimedii inutili non solo, ma il più delle volte dannosi perchè contenenti oppio o suoi sali che finiscono col danneggiare lo stomaco e portare vertigini, capiplenio ed altri fenomeni cerebrali che al certo non sono la miglior cosa del mondo. Con un po' più di *buon senso* ciò non accadrebbe. Come, confermate voi stessi che le pastine di MORA del dott. Mazzolini v'han fatto bene in casi consimili, ed invece di ricorrere ad esse ora che siete ricaduti nel medesimo male andate a comprare altre che non conoscete! Il *buon senso* non ha progredito! (4)

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI - Modena, Farmacia Selmi - Bologna, Farmacia Zarri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Il consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grevy discusse il progetto di Jauréguiber su la spedizione al Tonkin.

Grevy accettò il progetto.

Duclerc era essente.

Stasera il consiglio si riunirà presso Duclerc per l'approvazione definitiva del progetto.

Parigi 21. — Menabrea consegnò a Grevy le credenziali col solito cerimoniale. Menabrea disse: « Sono lieto di consegnare a V. E la lettera di S. M. il Re mio augusto Sovrano, colla quale degnasi accreditarmi ambasciatore presso la Francia. La mia missione ha per scopo principale rendere più stretti e mantenere i buoni rapporti fra i due paesi che tanti interessi comuni invitano a leale e fiduciosa amicizia. Sono tanto più felice intrapprendere la mia missione perchè tengo fra i più cari ricordi di soldato italiano quello d'avere partecipato, allato al valoroso esercito francese, alla gloriosa campagna che lasciò nei cuori degli italiani sentimenti incancellabili. Metterò tutto lo zelo ad adempiere al mio compito, e se V. E. mi appoggierà con la sua benevolenza, spero bene riuscirvi. »

Grevy rispose: « Nulla può essermi più gradito che ricevere per ambasciatore italiano il conte Menabrea, di cui seppi da lungo tempo apprezzare i gloriosi titoli alla rinomanza e fiducia del suo Sovranno; la comunanza di origine, la fratellanza sui campi di battaglia e gli identici interessi nazionali c'impongono di mantenere e rendere più stretti i vincoli di amicizia fra i due paesi Voi lavorerete efficacemente con noi sono certo, a questa opera patriottica e potete contare sul nostro concorso e su tutta la nostra simpatia. »

Decrais parte stasera per Roma.

Il consiglio di gabinetto approvò definitivamente la massima del progetto per la spedizione del Tonkin.

Il *Temps* ha da Vienna: I maneggi allarmanti della stampa tedesca hanno per iscopo di scuotere l'inerzia dell'Austria e spingerla a Salonicco.

Lo *Standard* attacca la spedizione francese a Tonkino, dicendo che sarà fonte di imbarazzi per la Francia.

Madrid 22. — Di 937 elezioni dei consigli generali, 837 sono favorevoli al ministero.

Pietroburgo 22. — Lo Czar ha decorato Nigra del gran cordone di Santo Alessandro Newski di brillanti.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro d'agricoltura presenta alcuni disegni di legge.

Si legge una lettera del ministro dell'interno che invita la rappresentanza della Camera ad assistere al funerale il giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele nal Pantheon.

Comincia la discussione sull'art. 1.° della legge sul giuramento.

Parlano in vario senso Bosdari, Finzi, Pierantoni e Indelli (che assicurano questa legge non esser affatto ispirata dal timore perchè le nostre istituzioni sono basate sulla fedeltà reciproca del Re e della nazione).

Prende la parola anche Depretis, dopo di che si pone ai voti il contro progetto Bertani, tendente ad abolire il giuramento per i senatori e deputati.

È respinto con 254 voti contrari e 26 favorevoli.

È approvato invece l'articolo della legge.

Si passa alla discussione del 2.° articolo, che viene approvato.

La Camera delibera di aggiornare le sedute al 17 Gennaio quindi si procede alla votazione delle leggi discusse.

Risultato delle votazioni: il giuramento dei deputati è approvato con 222 contro 45.

L'esercizio provvisorio del Bilancio del 1883 è approvato con voti 252 contro 14.

Il trattato di commercio col Belgio è approvato con voti 229, contro 38. La legge della leva marittima sui nati nel 1862 è approvata con voti 250 contro 15.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

ANGELO DAL BUONO non è più!!!

In Lui Ferrara ha perduto onorato e probo cittadino; la sua famiglia, provido e affettuosissimo padre.

Condusse lunga e integerrima vita nel lavoro assiduo e intelligente pel miglioramento dell'Agricoltura, accoppiato ad un retto sentimento di ragionevoli economie.

Pronto di mente, di spirito arguto, con la franca parola che mai taceva la verità, a me pure, nei miei anni giovanili, fu largo di consigli, che mai dimenticati, mi servirono di sicura guida e salvaguardia nella vita.

Il grato ricordo del suo affetto per me quasi paterno, e che io ricambiava sinceramente, mi consente oggi di dividere colla addolorata sua famiglia, tutta l'amarezza della irreparabile perdita.

Amato ANGELINO — Fra tanto lutto, solo ci conforta il pensiero che manco un nemico tu lasciasti sulla terra, mentre con noi larghissimo stuolo di amici ti manda piangendo l'estremo Addio!

Livorno

V. E. A.

IL POPOLO ROMANO

GIORNALE DELLA CAPITALE

Col primo del 1883, questo giornale che, per l'accurata compilazione, è già il più diffuso nella capitale del Regno, avrà una nuova organizzazione, foggiata su quella dei più importanti giornali di Londra e Nuova-York.

Il giornale, disponendo di un filo telegrafico speciale e diretto con **PARIGI, VIENNA e BERLINO**, e avendo stabilito corrispondenti telegrafici a **LONDRA, BRUXELLES, PIETROBURGO, BUDAPEST, COSTANTINOPOLI, ALESSANDRIA D'EGITTO, TRIESTE e FRANCOFORTE**, avrà per notizie politiche un servizio quale finora non si ebbe da alcun giornale italiano e che ben pochi giornali esteri hanno.

Una costosa ma utilissima innovazione viene adottata pel servizio commerciale. Nello stesso giorno si avranno i listini delle borse e dei mercati più importanti del mondo, che interessano i banchieri, i produttori e i commercianti dell' Italia.

Ogni giorno si avrà un **Servizio di Dispacci** dalle principali città d'Italia, superiore a quanto si è fatto finora.

Il **POPOLO ROMANO** ha acquistato, senza badare a spese, il diritto esclusivo di stampare in Italia il nuovo romanzo di **EMILIO ZOLA**

Il Paradiso delle Signore

È la prima volta che Zola, il celebre pittore del realismo parigino, tratteggia il verismo della virtù. Il dramma si svolge in un Magazzino di mode, dove attorno alla virtuosa eroina s'intrecciano sessanta tipi e caratteri diversi,

Tutti i giornali prevedono un grande successo.

La versione italiana è affidata a **Ferdinando Martini.**

☞ **Il Popolo Romano** è il solo giornale che potrà pubblicarlo in Italia.

Contemporaneamente questo giornale pubblicherà un bellissimo romanzo drammatico inedito di **Fortunato DI BOISGOBEY**

BOCCA CHIUSA

☞ Anche per questo il **Popolo Romano** ha acquistato il diritto esclusivo di pubblicazione per tutta l'Italia.

Quasi ogni giorno saranno pubblicati i **ritratti degli uomini politici più notevoli** e vi sarà una **galleria degli uomini più distinti** nell'amministrazione, nelle scienze, industrie e commerci.

I ritratti, opera di uno tra i più valenti incisori, saranno illustrati da brevi cenni biografici, redatti colla massima imparzialità ed esattezza.

In seguito a queste importanti innovazioni che per la prima volta sono introdotte in un giornale italiano, il **POPOLO ROMANO** è destinato ad essere il giornale necessario dalla Capitale del Regno.

Prezzi d'Associazione

Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.

Premio agli Associati

Tutti gli Associati, per qualunque periodo, riceveranno per tutta la durata del loro abbonamento, ogni **Domenica**, in **DONO**, il

DON PIRLONCINO

il SOLO giornale illustrato di Roma, che fu riacquistato dall'Amministrazione del **Popolo Romano.**

In tal guisa, gli Abbonati avranno due giornali, alle condizioni ordinarie dei fogli a cinque centesimi.

Il **Popolo Romano** è spedito coi treni diretti e a apposite edizioni. L'Abbonato, segnando nell'indirizzo l'ora in cui viene distribuita la posta nel luogo dove intende ricevere il giornale, fornisce modo all'Amministrazione di regolare la spedizione dell'ultima edizione.

Lettere, vaglia, buoni, ecc., vanno diretti al seguente indirizzo:

Amministrazione del POPOLO ROMANO
ROMA

PER L'ESTERO:
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 40 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10.

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Quotidiano - MILANO
Otto anni di vita — Formato grandissimo
15,000 copie di tiratura
ABBONAMENTO PER L'ITALIA:
Anno L. 24, Sem. L. 12 Trim. L. 6

I principj del *Corriere* si riassumono in tre parole: monarchia, progresso e libertà — Servizio telegrafico di prim'ordine — Premj ordinarj e straordinarj senza confronto per numero e valore con altri giornali.

Per abbonarsi mandare vaglia postale alla Direzione: **Milano, Via San Pietro all'Orto, 23.** — Gli abbonati per tutto l'anno aggiungano Cent. **60** per spese di spedizione dei doni. — Gli abbonati per sei mesi aggiungano Centesimi **30.**

Si prega di osservare la marca Originale!

2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità
DENTIFRICIA POPP
ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP
i. r. Dentista di Corte
in VIENNA, I Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2. 50, piccola a lire 1. 35.

Preparati dall'i. r. dentista dott. Popp.

Pasta dentrificia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo d'una scatola lire 1. 30.

Pasta Anaterina per i denti in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica pei denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5. 25.

Sapone di erbe, il miglior mezzo nella toeletta contro *le erpeti, le eruzioni cutanee, la lentiggine.*, e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio *contro i cricani, pustole,* ecc. Prezzo di ogni pezzo 80 centesimi.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra,** piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo,* Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

FABBRICA DI TORTELLINI

ALLA BOLOGNESE

FERRARA
Via Borgo Leoni N. 16
Piano terreno

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

PROPRIETÀ E CONDUZIONE CAV. **LUIGI MAGNANI**

Amministrazione Bologna 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lentoflogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche; ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Sulfurea della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfantico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE
Ogni bottiglia **Centesimi 80.**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compreso l'imballaggio. — Franco a domicilio.

FERRARA — Farmacia Perelli.

BOLOGNA — Amministrazione — Farmacie: Zarri, Veratti e Guidicini, e signor Clemente Bonavia.

RIOLO Stabilimento. R

ALBERGO E RESTORANTE DELL' AGNELLO

MILANO — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — MILANO

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI e GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta - Omnibus alla Stazione e a tutti i treni - *Modicità nei prezzi.*

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

VÉRITABLE BÉNÉDICTINE

Squisito, tonico, digestivo ed aperiente

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

AVVISO

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Recette en France et à l'Étranger.

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) sì apprezzato dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale

A. Legrand ainé

Il vero Liquore *Bénédictine* trovasi in ogni città presso le migliori case in Drogherie, Commestibili, Vini fini ecc.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

L'alcool di Menta, l'Acqua di Melissa dei Benedittini, prodotti squisiti e del tutto igienici. A.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.**

ANNO II. — ABBONAMENTO 1883

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

Pubblicazione mensile in edizione di lusso

Esce il 15 d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Il testo variatissimo è pure accurato, per modo che questo splendido **Supplemento mensile** riesce un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Fra le materie che contiene, è degna di nota la **Galleria delle Glorie Italiane,** e una **Serie di disegni da Album** dei più rinomati artisti oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto nel Regno	L. 2 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 2 [illegible]
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 3 75
America del Sud, Asia, Africa	» 3 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 4 [illegible]

Un numero separato, nel Regno, Cent. 15.

Gli abbonati al giornale IL SECOLO, lo riceveranno *gratis,* unitamente agli altri *Premi gratuiti,* dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

☞ *È in vendita la prima Annata 1882 del Supplemento illustrato del SECOLO rilegato in volume alla bodoniana — Prezzo L. 3.*

Per sole L. 45

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illust., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE *Gazzetta di Roma* | **IL SECOLO** *Gazzetta di Milano*

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale,** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 45 si avrà franco di porto nel Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno due Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, dodici supplementi illustrati, due volumi illustrati e quattro dispense del Bollettino bibliografico illustrato, e cioè:

1.° Ogni giorno: **IL SECOLO,** *Gazzetta di Milano, che esce a Milano*
2.° idem **LA CAPITALE,** *Gazzetta di Roma, che esce a Roma*
3.° Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**
4.° Ogni Sabato: **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**
5.° Ogni Domenica **L'EMPORIO PITTORESCO,** *Illustrazione Universale.*
6.° Ogni mese: **IL TEATRO ILLUSTRATO.**
7.° idem **Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.**
8.° Subito: **Il gentiluomo della montagna,** un volume in-4, di pagine 64, con 17 incisioni.
9.° Idem **Andrea,** un volume in-4, di pagine 64, con 14 incisioni.
10.° Ogni trimestre: **Il Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

(Stab. Tip. Bresciani)